

PER AMORE DI VERITA'

Mentre alcune sigle sindacali continuano a festeggiare le vittorie di altri, la categoria va verso il baratro.

Ma non è detto che non sia proprio questo l'obiettivo di chi ormai da troppo tempo asseconda la deleteria azione del governo regionale e riesce a contrapporsi solo contro chi sta seriamente combattendo una battaglia seria per la difesa della categoria.

Solo per amore di verità si ritorna, ma per l'ultima volta, sulla questione dei provvedimenti ottenuti dal Giudice amministrativo per provare a fare definitiva chiarezza, consapevoli che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

In alcuni siti viene riportata l'ordinanza del TAR Lazio ottenuta dalle sigle che hanno ritenuto di impugnare oltre alle tariffe anche il piano di rientro e la riduzione dell'aggregato regionale ed il dotto autore dell'articolo si avventura in una spiegazione del contenuto dell'ordinanza che lascia, a dir poco, perplessi.

Il TAR ha detto "fermo l'annullamento in parte qua delle tariffe di cui al D.M. 12/9/07 (cfr. sent. n. 522/08) – ritiene che, **per la parte restante** non sussistano i presupposti per l'accoglimento della domanda cautelare".

In lingua italiana questo vuol dire che solo per la parte restante (piano di rientro ed aggregato) viene rigettata la domanda cautelare e che in virtù del ricorso e per effetto dell'annullamento del Bindi i provvedimenti regionali di recepimento dello stesso risultano privi di efficacia.

Il rigetto della sospensiva per la parte che riguarda il piano di rientro e l'aggregato è dovuto al fatto che le nostre battaglie giudiziarie, a differenza di quelle delle altre sigle, oltre ad essere presentate al TAR Lazio, hanno un più ampio raggio d'azione e si riferiscono a numerosi atti impugnati, per alcuni dei quali appare ragionevole che il TAR abbia rinviato ogni decisione al momento della decisione del merito del ricorso.

Peraltro che **con i nostri ricorsi si è ottenuta la sospensione del Bindi e dello sconto** è comprovata dal fatto che già da tempo l'avv. Starvaggi che assiste i nostri iscritti ha presentato i decreti ingiuntivi ed il Tribunale li ha accolti per l'intero importo del fatturato, disattendendo gli abbattimenti che l'ASL ha effettuato nei cedolini ed anzi in alcuni casi è stata concessa la provvisoria esecuzione e, quindi, **all'ASL è stato ordinato l'immediato pagamento**.

Ciò smentisce spudoratamente l'assunto, contenuto in certi siti, che solo chi ha presentato ricorso con loro potrà "prossimamente" pretendere con gli strumenti legali esistenti che l'Assessorato e le AASSLL eseguano le disposizioni del giudice amministrativo.

Solo per completezza si fa rilevare che nulla si dice nei siti di certe sigle sindacali del decreto cautelare del Presidente del TAR Palermo (n. 94 del 21/1/08) che ha sospeso l'efficacia dei provvedimenti impugnati prima ancora di sentire la Regione e l'ASL nell'udienza in camera di consiglio e dell'ordinanza di sospensiva (n. 143/08) ottenuti dai nostri iscritti con l'avv. Paolo Starvaggi al TAR di Palermo, di cui si allega copia nel nostro e da cui si evince l'ampia portata della motivazione rispetto alle ordinanze ottenute dalle altre sigle e la sospensione in parte qua del piano di rientro.

I nostri sono fatti e non parole.